REQUISITI TECNICI MINIMI PER LA CO-PROGETTAZIONE DI UN PERCORSO FORMATIVO NELL'AMBITO DEL PROGETTO "DIMISSIONI PROTETTE"- CUP G92F22000160001**- DI TITOLARITÀ DEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA E FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA- NEXT GENERATION UE NELL'AMBITO DEL PNRR- MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INTERVENTO 1.1.3** (AVVISO 1/2022 DEL MINISTERO DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI)

PREMESSA

Con decreto dirigenziale n.98 del 9 maggio 2022 della D.G per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Comune di Giugliano in Campania, in quanto capofila dell'Ambito Territoriale N14, è stato ammesso a finanziamento per la realizzazione del Progetto "Dimissioni Protette" a valere sui fondi della Missione 5 Componente 2 Investimento 1.1.3 del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

Il progetto prevede di contribuire al raggiungimento del Livello Essenziale della prestazione LEPS "Dimissioni Protette" istituita per diminuire i tempi di ricovero ospedaliero e prevenire le riospedalizzazioni. In tre anni 125 persone individuate da un'equipe multidisciplinare, costituita da personale dei servizi sociali e rappresentanti dell'A.s.l / dei presidi ospedalieri, saranno beneficiarie di servizi domiciliari volti a garantire dimissioni ospedaliere in sicurezza e gestire efficacemente periodi di convalescenza post- ricovero nonché a prevenire altri ricoveri evitabili.

Nel piano finanziario del progetto sono previste le risorse per realizzare servizi di :

a) Potenziamento dell'equipe di valutazione multidisciplinare
b) Assistenza domiciliare
c) Attivazione di telesoccorso/teleassistenza e fornitura dei relativi impianti

Al fine di rendere efficienti tali servizi sono previste le risorse per la co-progettazione e attivazione di un percorso formativo. In particolare per la realizzazione del corso è stata prevista una quota pari a 4.950,00 euro da assegnare ad ente formativo appartenente al terzo settore.

DESCRIZIONE DELLA CO-PROGETTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI DIMISSIONI PROTETTE-LINEA 1.1.3 _M5C2 del PNRR

Prima di attivare l'intervento "Dimissioni Protette" si progetterà il percorso di formazione rivolto ai membri dell'equipe e del servizio di assistenza domiciliare, alle famiglie / realtà religiose disposte

all'accoglienza di persone senza dimora in dimissioni protette. Potranno partecipare alla formazione anche famiglie di potenziali beneficiari (che attualmente godono di assistenza per meno di 4 h al giorno).
Il corso dovrà essere diviso in 3 moduli: uno comune e due dedicati a singoli target di beneficiari.
Gli ETS volontari e le associazioni per la protezione dell'ambiente integreranno il corso con delle lezioni che tratteranno il tema della gestione eco-sostenibile degli interventi di assistenza domiciliare e delle relazioni di cura.
Il corso sarà co-progettato da enti formatori selezionati e dagli ETS del volontariato.
L'ente formatore dovrà avvalersi di personale di cat. A2 esperto del servizio e per il 50% di categoria inferiore .
In particolare dovranno essere presenti :

- *n.2 o più **docenti**, con ruolo di formatore e competenza nell'insegnamento delle materie oggetto del corso*
- *n.2 o più **tutor esperti**, con ruolo di formatore e competenza nella gestione operativa relativa a temi del corso acquisita con esperienza di almeno 5 anni*

Sarà svolto in presenza e composto da una parte principale, da svolgersi prima dell'attivazione degli interventi di dimissioni protette e di almeno 2 incontri successivi da svolgersi in corso dello svolgimento del progetto.

***

COERENZA CON I CONTENUTI DELLA SCHEDA DI PRESENTAZIONE DELL'INTERVENTO " DIMISSIONI PROTETTE"

Il corso da co-progettare dovrà rispondere ai bisogni individuati dall'Ente alla base della scelta di attivazione del progetto dimissioni protette che si riportano nel seguente riquadro:

si ravvisa il bisogno di garantire un servizio di dimissioni protette in contesto domiciliare per le convalescenze/riabilitazioni di breve durata, rivolto potenzialmente agli anziani non autosufficienti che non beneficino già di oltre 4 ore al giorno di assistenza e a tutti gli anziani ed i disabili lievi che non beneficiando di un assegno di cura, vivono da soli presso il proprio appartamento per almeno mezza giornata.

Inoltre nonostante il significativo numero di badanti straniere/i, anche in tarda età, insediate da tempo nel territorio, così come di altri stranieri extracomunitari residenti, le U.V.I attuali non includono mediatori culturali, con conseguenti problemi di comprensione e valutazione dei bisogni complessi degli stranieri, anche relativi all'aspetto psichico (ad esempio uno psicologo-psichiatra può confondere la volontà di rispettare valori culturali con disturbi comportamentali) e si ravvisano difficoltà a spiegare ad essi le indicazioni relative ai progetti di cura.

Dunque è necessario creare un servizio di valutazione e assistenza, anche per gli stranieri/e durante il periodo di convalescenza presso la casa dell'anziano datore di lavoro o presso propri appartamenti, onde evitare anche tanti eventi accidentali o depressivi dei loro assistiti durante l'assenza della propria figura di riferimento.

E dovrà contribuire a raggiungere gli obiettivi del progetto come riportato nella seguente tab:

La formazione professionale delle risorse umane, attraverso un percorso condotto da esperti del settore, che si comporrà di una parte di 20 ore per i membri di equipe, un'altra analoga per gli o.s.a e le potenziali famiglie/realtà ospitanti persone senza dimora in dimissioni protette e di 20 ore in comune, renderà l'intervento progettato efficiente , efficace e mirato a rispondere alle singole esigenze che i beneficiari presenteranno così da garantirne il successo ed evitare nuove ospedalizzazione. La formazione , aperta anche ad altri professionisti degli ETS affidatari del servizio, resterà patrimonio degli operatori e quindi contribuirà al miglioramento diffuso dei servizi socio-assistenziali del territorio.

Le attività a compartecipazione socio-sanitaria si svolgeranno integrandosi nella procedure per le dimissioni protette delle persone fragili deliberate dalla ASL NAPOLI 2 (delibera 270 del 24/02/2022), nel rispetto di protocolli vigenti del comune che saranno eventualmente integrati nelle sedi e attraverso i metodi di coordinamento vigenti in seno all'ATS N14.

nel rispetto delle seguenti modalità di esecuzione:

Nella I fase

Sarà selezionato un ente (appartenente al terzo settore) che impiegando esperti in diverse materie garantirà 60 ore di formazione, e si individueranno associazioni ambientaliste per integrare a titolo volontario lezioni sugli impatti ambientali delle attività di cura e assistenza e suggerimenti per una gestione ecosostenibile del servizio, da recepire nei protocolli operativi (nel rispetto del principio del DNSH) con attenzione al risparmio energetico e alla raccolta differenziata dei rifiuti .

Scelti i partner, si avvierà la co-progettazione del percorso formativo, col susseguirsi di tavoli a cui sederanno l'ente formatore, gli ETS volontari e l'ATS N14.

Nella II fase

***Si svolgerà il corso**. rivolto ai dipendenti designati da comune, ospedali e asl, agli operatori che gli ETS intendono impiegare nel progetto e a loro potenziali sostituti; alle famiglie ritenute idonee all'accoglienza e , come strumento di supporto ex art.166 della L.234/2021, a familiari degli anziani non autosufficienti che attualmente ricevono assistenza domiciliare per un numero di ore inferiore alle 4 giornaliere.*

Esso si comporrà di una parte principale, seguita da un momento di valutazione propedeutica all'attivazione delle dimissioni protette, e di 2 incontri da tenersi in corso del progetto.

Si tratteranno temi anche per qualificare il lavoro di cura degli operatori dei servizi a domicilio, quali: elementi di conoscenza delle patologie più comuni nei percorsi di dimissione con adi di base e di I e II livello, in cui presenza si può attivare il percorso di dimissioni in contesto familiare come si evince dalla scheda LEPS 2.7.3 pp 60-61; elementi di medicina narrativa, di psicologia della relazione d'aiuto e di gestione attività socio-assistenziale nel periodo di cura, con focus su aspetti psicologico-relazionali dell'anziano, patologie geriatriche, nutrizione; oltre a elementi di antropologia e mediazione culturale e informazione sul sistema dei servizi.

La formazione, da tenersi in presenza data l'importanza della componente di apprendimento relazionale, prevederà attività didattiche, simulazioni e discussione interattiva con i partecipanti.

Il corso e gli incontri di formazione in itinere dovranno permettere di apprendere tecniche replicabili per identificare i bisogni e gestire eventuali difficoltà che potranno emergere.
Gli apprendimenti acquisiti dalla formazione e le tecniche più utili adottate potranno essere riutilizzati.

Per contribuire a raggiungere i risultati presenti nella seguente tab:

risultati diretti

Rispetto ai destinatari degli interventi:

riduzione del periodo di degenze ospedaliera / prevenzione di riospedalizzazione a breve termine per inadeguata cura nel post degenza per 125 persone in tre anni.

- riduzione della ri-ospedalizzazioni di 55 anziani nel lungo periodo grazie alla teleassistenza.

- riduzione del periodo di ricovero per 10 persone senza dimora e miglioramento della loro rete di relazioni.

- presa in carico dai servizi per mantenimento autonomia , ove necessario.

Rispetto ai servizi sociali/ socio assistenziali del territorio:

- incremento dell'organico delle u.v.i con l'impiego di almeno n. 10 risorse di diverse professionalità

- miglioramento qualitativo del servizio di valutazione ed estenzione del raggio di azione dei pai alle post-degenze brevi, con un servizio più rispondente alle esigenze di valutazione e progetti di assistenza multidimensionali

- servizio più inclusivo (che risponda ai bisogni di stranieri, persone con particolari convinzioni culturali, senza dimora)

- almeno n. 30 professionisti e operatori dell'assistenza formati con tecniche aggiornate e con particolare attenzione al rapporto di relazione

-n. 10 famiglie d'ospitalità e fino a 125 reali familiari formati alla gestione di esigenze di cura dei pazienti in convalescenza post-degenza

<u>Risultati indiretti</u>

-riduzione ospedalizzazioni di rimando degli anziani/disabili a seguito di assenza delle badanti di fiducia per almeno 20 persone.

<u>Risultati di lungo periodo</u>:

-consolidamento dell'esperienza di dimissioni protette di persone senza dimora accolte temporaneamente dal territorio, prevedendo coinvolgimento di parrocchie e ETS per finanziamento delle spese e per la diffusione delle pratiche e protocolli adottati.

- miglioramento della qualità del servizio di assistenze domiciliari post-degenza su tutto il territorio, relativamente sia alla risposta ai bisogni generici e ai bisogni delle minoranze, che alla gestione eco-compatibile dei servizi di cura.

Alla luce delle premesse e di quanto sopra indicato si producono i requisiti minimi della proposta alla base del percorso di co- progettazione .

ART 1. FINALITA' DELLA CO-PROGETTAZIONE

La co-progettazione avrà lo scopo di coinvolgere enti del terzo settore (ETS), principalmente con esperienza nel campo dell'assistenza socio-sanitaria, nella creazione di un percorso formativo rispondente alle esigenze del progetto " Dimissioni Protette".
Il corso servirà a fornire ai membri delle equipe di valutazione, che dovranno lavorare nel progetto, le tecniche e le conoscenze più aggiornate relative all'individuazione e valutazione del bisogni complessi dei beneficiari (bisogni di cura, assistenziali, relazionali etc..) e per la definizione dei piani di assistenza individuali. Servirà inoltre a permettere l'acquisizione e la padronanza da parte degli o.s.a che verranno coinvolti e delle famiglie conviventi con la persona in dimissioni protetta di varie tecniche alternative per la gestione dei servizi di assistenza domiciliare rivolti a una

pluralità di soggetti con peculiarità differenti e diverse esigenze di trattamento.
L'attivazione di un percorso di co-progettazione aperto a più soggetti consentirà di integrare le competenze specifiche di ognuno, anche attraverso la valorizzazione dei giovani e del volontariato.

ART. 2 DURATA DELLA CO-PROGETTAZIONE

Il percorso di co-progettazione si svolgerà nel terzo trimestre del 2024 e dovrà concludersi necessariamente entro la fine di settembre 2024", salvo esigenze procedurali dell'ATS N14 ritenute compatibili col raggiungimento degli obiettivi o ulteriori proroghe concesse relative al rispetto del cronoprogramma del progetto "Dimissioni Protette , con la stipula di una convenzione che presenti e disciplini il percorso formativo.

Saranno previsti inoltre uno o più tavoli successivi, in corso di svolgimento del progetto, per valutarne l'efficacia della formazione progettata e proporre successivi integrazioni.

ART. 3 DURATA DEL PERCORSO FORMATIVO

Il percorso formativo prevederà una parte principale da svolgersi nei mesi di settembre- ottobre 2024 e comunque non oltre le prime settimane di novembre 2024, salvo caso in caso di proroghe dovute ad esigenze dell'Ente promotore e del progetto " Dimissioni Protette", ed alcuni incontri successivi da svolgere in itinere di progetto, prevedibilmente nel primo ed ultimo trimestre del 2025.
Il percorso comprenderà un budget orario minimo di 60 ore di formazione retribuita, che dovrà essere integrata da ore di formazione fornite dal personale degli enti coinvolti nel progetto e da personale volontario di ETS coinvolti nella co-progettazione, sulla base delle competenze specifiche possedute.

ART. 4 CARATTERISTICHE ESSENZIALI DEL PROGETTO FORMATIVO

Organizzazione del percorso
Il percorso formativo dovrà essere composto da tre moduli:

- un modulo di minimo 20 ore destinato ai professionisti che saranno coinvolti nelle attività di valutazione del bisogno e di definizione dei p.a.i (professionisti del Comune, dell'Asl, degli Ospedali e dell' ETS affidatario del servizio di potenziamento delle equipe di valutazione multidisciplinare nonché un numero congruo di loro potenziali sostituiti non inferiore al rapporto 2:1 – due sostituti per professionista designato, e referenti del servizio di telesoccorso)
- un modulo di minimo 20 ore destinato a coloro che saranno coinvolti nell'assistenza domiciliare dei pazienti in dimissione protetta (operatori socio assistenziali designati dall'ETS affidatario del servizio di assistenza domiciliare nonché un numero congruo di loro potenziali sostituiti; referenti del servizio di teleassistenza/soccorso, familiari degli anziani non autosufficienti del territorio che attualmente beneficiano di assistenza domiciliare per un numero di ore inferiore alle 4 giornaliere, le famiglie o i referenti delle comunità religiose ritenute idonee all'ospitalità di persone senza dimora nel periodo di dimissione protetta)
- un modulo di minimo 20 ore comune a tutti i partecipanti al percorso di formazione.

Ciascun modulo sarà articolato in giornate formative che non richiedano un impegno partecipativo superiore alle ore 4.

Le ore minime di formazione saranno retribuire a valere sulle risorse messe a disposizione nel quadro finanziario del progetto di " Dimissioni Protette".

I formatori, su richiesta dei referenti dell'ENTE e delle esigenze di progetto, potranno impiegare parte dell'incontro finale dei singoli moduli per supportare i referenti dei progetti ad individuare elementi da inserire nei protocolli operativi di gestione, con la partecipazione alla discussione dei partecipanti al corso.

Saranno previste attività di valutazione delle conoscenze precedenti e successive al corso, svolto da personale esterno all'ente formatore. L'esito positivo della valutazione sarà propedeutico all'assegnazione effettiva del professionista/lavoratore all'attività di competenza nell'ambito del progetto " Dimissioni Protette".

Il progetto dovrà prevedere almeno due incontri di formazione successivi alla formazione propedeutica, da svolgersi nel primo trimestre della 2 e 3 annualità di progetto (o comunque da fissare nel rispetto della stessa proporzione temporale rispetto alla durata effettiva dello stesso), attraverso le quali il personale impiegato nel progetto potrà confrontarsi sulle problematiche eventualmente incontrate e trovare soluzioni per la gestione delle stesse grazie anche al supporto dei formatori.
Inoltre tali incontri dovranno servire ad individuare eventuali best-practices.

Il partecipante in riferimento al modulo destinato agli operatori dell'assistenza dovrà presentare anche la proposta di una possibile alternativa relativa allo sviluppo dello stesso, che consenta il coinvolgimento nella formazione di nuove potenziali famiglie ospitanti i beneficiari in dimissioni protette, qualora alcune di esse vengano individuate in corso di progetto. Tale proposta dovrà essere prodotta e riportata in apposito riquadro distintamente ed in aggiunta dallo schema di progetto principale presentato.

Personale docente
Nel percorso dovranno essere impiegati docenti con comprovata esperienza nella docenza delle materie in oggetto e tutor con comprovata esperienza operativo-lavorativa nelle materie di loro docenza.

Il personale impiegato dovrà rispettare il limite minimo del 30% di occupazione femminile e il 30% di occupazione dei giovani con età inferiore ai 36 anni. Le due quote potranno coincidere in tutto o in parte. Qualora dia motivata prova di non riuscire a reperire personale di età inferiore ai 36 anni con adeguata esperienza, potrà essere impiegata anche una percentuale minore di giovani.

Risorse
Per le attività formative retribuite sono messe a disposizione le seguenti risorse:
2.750 euro per complessive 30 ore minime di formazione svolto da personale docente di II livello
2.200 euro per complessive 30 ore minime di formazione svolto da personale tutor.

Le quote previste non possono essere soggette a ribasso in sede di offerta, data la quantizzazione prevista nel quadro finanziario del progetto e l'impossibilità di utilizzare per altri fini eventuali economie di spesa.

Nella proposta di adesione alla co-progettazione l'ente dovrà indicare quante singole unità di docenti/tutor assegnare e le materie di competenza di ciascuno.

Dovranno essere previste attività gestite in compresenza, per un totale di ore 20.

Il percorso formativo non prevederà rimborso spese per i destinatari, ma dovrà garantire loro un attestato di partecipazione, che l'ATS si impegnerà a riconoscere tra i requisiti di idoneità del personale per la partecipazione a futuri progetti/ servizi .

Rendicontazione

Gli ETS selezionati dovranno adempiere a tutte le richieste di rendicontazione dell'Ente Locale e saranno tenuti a predisporre e trasmettere all'Ente:
- registrazioni video integrali delle lezioni (che l'Ente Locale si impegna a non divulgare, se non ai beneficiari stessi della formazione o in misura marginale per eventuali attività di comunicazione sul progetto " Dimissioni Protette")
- registro presenze dei docenti
- registro presenze dei beneficiari, attestato da registrazione
- contratti dei docenti e copia dei bonifici loro effettuati per la remunerazione della prestazione

Coinvolgimento delle associazioni volontarie

Per favorire il rispetto e la promozione dei principi trasversali del PNRR e delle politiche di coesione della UE, quali l'attenzione all'ambiente, alla valorizzazione dei giovani, alla non discriminazione e pari opportunità l'Ente si riserva di consentire, anche attraverso l'adesione a diversi avvisi, la partecipazione alla co-progettazione e ad apportare contributo volontario alle attività formative ad:

- associazioni ambientaliste per l'integrazione dei temi inerenti la gestione ecosostenibile degli interventi di cura e assistenza domiciliare;
- associazioni giovanili che vogliano apportare il loro contributo alle tematiche trattate;
- associazioni anti-discriminazione che vogliano apportare il loro contributo per una corretta gestione delle attività propedeutica all'attivazione e alla gestione dei percorsi di dimissioni protette.

Tematiche della formazione

Il percorso formativo dovrà trattare temi per qualificare il lavoro di cura degli operatori dei servizi a domicilio, tra i quali necessariamente:
- elementi di conoscenza delle patologie più comuni nei percorsi di dimissione con *adi* base , *adi* di I livello e adi di II livello
-elementi di psicologia della relazione d'aiuto
- tecniche di gestione delle attività socio assistenziale nel periodo di cura e degenza
- elementi di antropologia e mediazione culturale
- informazioni sul sistema dei servizi socio-sanitari e territoriali
-normativa regionale e protocollo di dimissioni protette della Asl Napoli 2 Nord
- elementi relativi a strumenti di classificazione, scale di valutazione ed equipe multidisciplinari e multi professionalimoduli Svama A e Svama B e aggiornamenti.
- medicina narrativa

La cooprogettazione potrà individuare altre tematiche utili da individuare.

Tutte le materie trattate dovranno presentare focus specifici sugli aspetti psicologico-relazionali dell'anziano, patologie geriatriche, nutrizione.

Modalità di svolgimento della formazione.
Il percorso formativo dovrà prevedere attività didattiche, simulazioni e discussione interattiva con i partecipanti, utilizzando anche eventuali giochi propedeutici all'apprendimento.

Tutto il percorso dovrà svolgersi in presenza, data l'importanza della componente di apprendimento relazionale.

ART. 5 RISULTATI ATTESI

Attraverso la realizzazione del progetto formativo si dovranno raggiungere i seguenti risultati qualitativi:
-miglioramento del servizio di valutazione ed estensione del raggio di azione dei pai alle post-degenze brevi, con un servizio più rispondente alle esigenze di valutazione e progetti di assistenza multidimensionali
- creazione di servizi più inclusivi (che rispondano ai bisogni di stranieri, persone con particolari convinzioni culturali, persone senza dimora)

Attraverso la realizzazione del progetto formativo si attendono i seguenti risultati quantitativi:
- almeno n. 30 professionisti e operatori dell'assistenza formati con tecniche aggiornate e con particolare attenzione al rapporto di relazione
- almeno n. 10 famiglie d'ospitalità e fino a 125 reali familiari formati alla gestione di esigenze di cura dei pazienti in convalescenza post-degenza

I risultati qualitativi di lungo periodo attesi saranno:
- il miglioramento della qualità del servizio di assistenze domiciliari post-degenza su tutto il territorio, relativamente sia alla risposta ai bisogni generici e ai bisogni delle minoranze, che alla gestione eco-compatibile dei servizi di cura.
Infatti: gli incontri di formazione in itinere permetteranno di apprendere tecniche replicabili per identificare i bisogni e gestire eventuali difficoltà che potranno emergere. Gli apprendimenti acquisiti dalla formazione e le tecniche più utili adottate potranno essere riutilizzati.

ART. 6 REQUISITI E CRITERI DI SCELTA DEGLI ENTI PARTNER

L'ente/i partner principale/i (ossia quelli selezionati a titolo non esclusivamente gratuito e volontario) dovranno essere ENTI del TERZO SETTORE che presentino l'attività formativa tra la mission del proprio statuto. Essi dovranno possedere comprovata esperienza nella formazione ed in altre attività di natura socio-sanitaria .
Gli enti dovranno essere in regola con il rispetto della legge 68/99 per l'inclusione lavorativa delle personale con disabilità.

E' obbligatoria l''assunzione dell'obbligo di assicurare, in caso di aggiudicazione del contratto, una quota pari almeno al 30 per cento, delle assunzioni necessarie per la realizzazione di attività , connesse o strumentali al progetto de quo, all'occupazione femminile.
Si esplicita come richiesto dalla normativa che la presenza di impegno ad impiegare il 30% di personale giovane non è ritenuto strettamente necessario, essendo l'esperienza un elemento fondante della presente attività e considerando il non semplice reperimento in tempi rapidi di personale giovane in possesso dei requisiti esperenziali richiesti.

E' necessaria l'iscrizione al RUNTS e ad altri registri regionali o nazionali vigenti del Terzo Settore.
Qualora l'ente abbia presentato domanda di iscrizione al RUNTS nei tempi e nelle modalità previste da legge, ma non risulti ancora iscritto allo stesso per motivi non a esso imputabile, comprovando tale circostanze, dovrà ad ogni modo aver concluso il procedimento di iscrizione entro la data di sottoscrizione del contratto.

I criteri di scelta sono deferiti all'ATS.

ART. 7 MODALITA' PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PARTNER

I partner dovranno aderire alla manifestazione di interesse e dimostrare il possesso dei requisiti di cui sopra. I criteri di scelta dovranno tenere conto dell'esperienza dell'ETS e della competenza nelle principali materie oggetto del corso.

Dalla selezione dovrà essere scelto un partner ammesso alla co-progettazione/ Associazione Temporanea di Scopo responsabile dell'attuazione del percorso co-progettato e partner di co-progettazione che forniranno contributo volontario al percorso formativo.

ART. 8 IMPEGNO DEI PARTNER PROPEDEUTICI ALLA CO-PROGETTAZIONE

Ciascun partecipante potrà presentare una proposta formativa, che potrà essere integrata o revisionata in fase di cooprogettazione.

I partecipanti alla manifestazione di interesse dovranno individuare ciascuno dei locali per le attività formative da progettare.

I partecipanti alla manifestazione di interesse dovranno indicare il personale, con i rispettivi cv, di cui avvalersi per l'attività di progettazione e per l'attività di formazione retribuita oggetto della progettazione.

I partecipanti alla manifestazione di interesse (ed altri ETS competenti che vorranno aderire alla formazione a titolo volontario) dovranno indicare il personale, con i rispettivi cv, di cui avvalersi per l'attività di formazione a titolo volontario oggetto della progettazione.

ART. 9 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La proposta progettuale dovrà comunque conformarsi con quanto previsto nella scheda LEPS "Dimissioni Protette" del Piano Nazionale delle politiche e interventi sociali, nell'avviso 01/2022 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ed ai suoi allegati, alla normativa nazionale e regionale in campo socio-sanitario, alla delibera 270/22 dell' Asl Napoli 2 nord e al contenuto degli articoli 162 e ss della Legge di Bilancio 2022, al quadro normativo italiano ed europeo correlato all'attuazione degli interventi del PNRR, e dovrà essere coerente con le politiche e le attività sociali implementate dell'ente procedente . Si richiede nelle clausole contrattuali di affidamento il rispetto dei i criteri obbligatori individuati nell'art. 47 del DL 77/2021 , in particolare rispetto alla disciplina sanzionatoria.